



Provincia di  
Bergamo

**Dipartimento Presidenza, Segreteria e Direzione Generale**

*Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica*

Via Sora, 4 - 24121 Bergamo

Tel. 035.387288

segreteria.urbanistica@provincia.bergamo.it

protocollo@pec.provincia.bergamo.it

## TRASMISSIONE VIA PEC

Data:

Spett.le

Prot. n.

/bp/dm

**Comune di San Pellegrino Terme**

Oggetto: VAS della Variante Generale al PGT vigente.

### **Contributi e osservazioni**

Con riferimento alla Vs. nota n. 3983 del 11/04/2022, pervenuta al Prot. provinciale n. 22021 in data 11/04/2022, relativa alla VAS della variante in oggetto, al fine di offrire un contributo per quanto di competenza dello scrivente Ente, in qualità di ente territorialmente interessato, avendo analizzato i documenti pubblicati sul sito "SIVAS", si formulano le considerazioni di seguito riportate.

Il Comune di San Pellegrino Terme è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con D.C.C. n. 124 del 07.04.2014, modificato a seguito dell'approvazione della D.C.C. n. 195 del 18.07.2016, per correzioni errori materiali e rettifiche agli atti di PGT non costituenti varianti ai sensi dell'art. 13 comma 14 bis della L.R. 12/2005 (pubblicato sul BURL n. 47 del 21.11.2018).

Successivamente, con D.C.C. n. 6 del 18.03.2019 la validità del Documento di piano è stata prorogata. Il procedimento della Variante al PGT è stato avviato con D.G.C. n. 89 del 29.08.2019.

La variante in oggetto, che si configura quale **Variante Generale al PGT** in quanto primo adeguamento al PTCP, modifica tutti i documenti di Piano (DdP, PdR, PdS), come dichiarato nel Rapporto Ambientale (RA), e individua i seguenti obiettivi:

**Ob\_1 mantenere e potenziare il ruolo di polo di riferimento alla scala vasta e per il sistema territoriale della Valle Brembana**, potenziando e incentivando la localizzazione nel territorio di funzioni economiche, servizi rari e pregiati ed incrementando le connessioni di rete sia interne che esterne;

**Ob\_2 promuovere l'offerta turistica di San Pellegrino Terme**, approdo e recapito di relazioni e di movimenti per i quali si offrono ulteriori opzioni di attrattività (cultura locale, eventi, sport), attraverso il potenziamento, la riqualificazione e la differenziazione delle strutture dedicate alla ricettività e all'accoglienza;

**Ob\_3 perseguire la salvaguardia e la valorizzazione della memoria storica e dell'ambiente** attraverso la preservazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale (il centro storico e le presenze di rilievo storico-architettonico, il fiume Brembo, le montagne e la naturalità diffusa) e dei relativi segni nonché della cultura materiale e degli elementi del paesaggio sedimentati nel tempo, con attenzione ad accorgimenti mirati alla prevenzione e mitigazione delle situazioni di rischio;

**Ob\_4 ridurre il consumo di suolo** orientando le scelte principalmente verso azioni di riqualificazione urbanistica, paesistica, ambientale, di conversione degli ambiti degradati, di riqualificazione degli interstizi del tessuto consolidato e di rigenerazione urbana e territoriale, in un'ottica di ridefinizione dell'identità di San Pellegrino Terme;

**Ob\_5 definire un nuovo uso dello spazio pubblico** per integrare al territorio le azioni attrattive anche temporanee o effimere che si devono intendere ancorate ad un contesto di spazi aperti tra loro interrelati e qualificati;

**Ob\_6 moltiplicare i caratteri dell'offerta insediativa residenziale** agendo nel settore dell'housing sociale, dei servizi alla persona e alla famiglia, **integrata a nuove forme di offerta turistica;**

perseguire un modello di offerta di servizi in grado di assolvere alla domanda ordinaria dei residenti e alla domanda straordinaria durante la stagione turistica;

**Ob\_7 operare a sostegno della economia**, avendo attenzione al ruolo trainante di alcuni settori permanenti, agendo sulle attività a maggiore valore aggiunto (anche allineando accordi e programmi di sviluppo alle azioni di piano) e migliorando l'offerta commerciale (anche di vicinato);

**Ob\_8 potenziare l'accessibilità e integrare e riqualificare le reti di relazione, materiali e immateriali**, verso il contesto extra vallivo e internamente al territorio comunale, distinguendo i diversi tipi di mobilità e assicurando ad ognuno qualità e accessibilità agli elementi della polarizzazione interna e esterna al comune;

**Ob\_9 operare per la sostenibilità ambientale degli interventi e delle trasformazioni**, intesa come la salvaguardia dei diritti delle future generazioni attraverso azioni di riduzione del consumo delle risorse.

## **Documento di Piano**

Dall'analisi del RA e della documentazione di Piano si rileva che il nuovo DdP riduce le previsioni urbanistiche. La proposta di Variante, che assume in particolare gli obiettivi prioritari regionali di riduzione del consumo di suolo (L.R.31/14) e di rigenerazione delle aree degradate, abbandonate e dismesse ed è supportata dalle mutate condizioni di contesto socioeconomico e soprattutto alla contestuale revisione della Componente geologica del PGT che estende la classe IV di fattibilità a numerose aree, attiva una riduzione della superficie degli Ambiti di Trasformazione che agiscono su suolo libero, considerando l'insieme di ambiti con destinazione prevalente residenziale con quelli con altra destinazione. Nel RA si specifica che la riduzione è pari circa al 32% delle previsioni vigenti, **tuttavia NON sono chiari i vari conteggi e le motivazioni che li supportano.**

Il livello di attuazione del PGT vigente è determinato unicamente dalla realizzazione di soli 3 ambiti a Piano di recupero.

La proposta di Piano individua 4 Ambiti di Trasformazione che riprendono, in parte, le aree già individuate nel PGT vigente: ATr1 (ex AT2), ATr2 (ex AT5), ATr3 (ex AT7), ATr4 (ex AT8). **Nel RA non è specificato quali AT vengano eliminati e quali siano stati ridefiniti nel Piano delle Regole.**

A seguito della riduzione delle superfici interessate alla trasformazione, gli abitanti insediabili nel prossimo decennio passano dai 184 previsti dallo strumento vigente a 59 (o 71 in caso di realizzazione dello scenario b dell'AT2).

Nel merito della **RIGENERAZIONE**, ai sensi dell'art. 8bis della l.r. 12/05, il Comune di San Pellegrino Terme ha individuato con la D.C.C. n.4 del 25.02.2021, alcuni ambiti di rigenerazione urbana e territoriale fornendo specifiche prescrizioni. La Variante recepisce tali ambiti nel Documento di Piano:

Ambito RU1 = Area ex Fir

Ambito RU2 = ex hotel "Regina"

Ambito RU3 = ex hotel "Roma"

Ambito RU4 = Ex Centro Civico e area esterna

Per quanto riguarda il recepimento degli **AMBITI AGRICOLI STRATEGICI (AAS)**, la Variante recepisce le perimetrazioni degli AAS, apportando nel Documento di Piano alcune modifiche, a fronte di un passaggio argomentativo:

- stralcio dal perimetro degli AAS approvati dal PTCP dell'area boschiva in località Alpecchio, che il PGT vigente disciplina come area per servizi all'interno del CR3, e che la proposta di Variante conferma nella sua destinazione funzionale.
- stralcio dal perimetro degli AAS approvati dal PTCP dell'area boschiva in località Balconcello, a valle del campo polivalente, che nel PGT vigente è destinata ad area per servizi, così come nella proposta di Variante.

Complessivamente, la proposta di primo recepimento degli AAS nel PGT di San Pellegrino Terme porta a queste determinazioni quantitative:

**Previsione di AAS nel PTCP approvato: ST complessiva**

4.146.844 mq

<b>Proposta di recepimento degli AAS nel PGT: ST complessiva</b>	4.097.693	mq
<b>AAS confermati nel PGT: ST</b>	4.097.693	mq
<b>AAS in ampliamento nel PGT: ST</b>	0	mq
<b>AAS stralciati nel PGT: ST</b>	49.151	mq

Per quanto riguarda il progetto di **RETE ECOLOGICA COMUNALE**, la Variante nel Documento di Piano introduce un nuovo progetto di REC, che è strettamente collegata alla presenza del corso del fiume Brembo. In particolare la vegetazione ripariale e gli spazi naturali che costeggiano gli alvei fluviali costituiscono la struttura portante della REC e i Corridoi primari. La Variante al PGT ha operato al fine di ampliare il più possibile questi corridoi e agendo con interventi di compensazione dei varchi non più disponibili.

All'interno del progetto di costruzione della rete, sono stati individuati 3 livelli che interagiscono a diversa scala con gli elementi sovraordinati:

- Corridoio ecologico, costituito dagli elementi naturali che circondano il fiume Brembo, dal corso d'acqua ai greti alla vegetazione ripariale, a cui si aggiunge il sistema delle aree agricole e quelle a verde pubblico localizzate all'interno del buffer della RER.;
- Nodi di Rete, caratterizzati dagli ambiti agricoli e boschivi presenti sui versanti della valle principale e dalle valli laterali che costituiscono gli ambiti a maggiore evidenza naturalistica;
- Aree di supporto, definite dagli ambiti a verde privato o di servizi pubblici che pur non essendo sottoposti a specifici vincoli, con le loro caratteristiche intrinseche, si configurano come elementi di connessione puntuale, anche all'interno del TUC.

Relativamente al **CONSUMO DI SUOLO**, nel RA si specifica che la proposta di Variante al PGT mette in campo una significativa riduzione (oltre il 38%) della superficie urbanizzabile, che, nel PGT 2014, risulta pari a oltre 110.000 mq. Anche la superficie urbanizzata, a seguito della attuazione della nuova Componente geologica del PGT, si riduce di una superficie superiore a 12.000 mq, al netto dell'attuazione dello strumento vigente. Il totale delle aree che sono classificate come agricole o naturali fa registrare un incremento di oltre 55.000 mq.

	PGT vigente 2014	PGT Variante	variazione
Superficie agricola o naturale	21.064.014 mq	21.119.324 mq	55.310 mq
Superficie urbanizzata	1.559.473 mq	1.546.580 mq	-12.893 mq
Superficie urbanizzabile	110.183 mq	67.766 mq	-42.417 mq

La verifica del **BILANCIO ECOLOGICO** in correlazione alla qualità dei suoli evidenzia nel RA che circa il 30% dei suoli che la Variante restituisce a suolo agricolo o naturale è classificato in qualità alta mentre meno del 7% è classificato come qualità bassa. In termini assoluti, l'incremento di nuovi suoli agricoli classificati con qualità alta corrisponde a oltre 3,5 volte il valore in termini di metri quadri rispetto a quelli che la proposta di nuovo Piano prevede di rendere urbanizzabili nella medesima classe di qualità.

### **Piano delle Regole**

Le modifiche previste perseguono pochi e specifici obiettivi:

- conferma della struttura del PGT vigente che integra le prescrizioni delle NTA;
- adeguamento delle definizioni dei contenuti delle NTA alle definizioni del DPR 380/2001;
- semplificazione dell'apparato normativo attraverso l'eliminazione della destinazione funzionale "Ambiti del tessuto urbano consolidato", integrato nell'"Ambiti del tessuto urbano consolidato di contenimento";
- recepimento dell'aggiornamento della Componente Geologica ed integrazione della normativa di settore all'interno delle NTA del Piano delle Regole. L'aggiornamento della fattibilità geologica ha comportato lo stralcio dal TUC delle aree di nuova previsione ricadenti nel nuovo perimetro della Classe IV;
- adeguamento delle scelte di Piano alle prescrizioni della L.R. 31/14 in materia di consumo di suolo;

- recepimento delle indicazioni del Consiglio Comunale in materia di rigenerazione urbana ai sensi della L.R. 18/2019;
- recepimento dei contenuti del PTCP della Provincia di Bergamo con particolare attenzione ad alcuni aspetti come la Rete Ecologica Provinciale e gli Ambiti Agricoli di Interesse Strategico;
- aggiornamento degli elaborati grafici con particolare riferimento al perimetro del vincolo idrogeologico, alle fasce di rispetto stradale, alle distanze di Prima Approssimazione degli elettrodotti che interessano il territorio comunale.

### **Piano dei Servizi**

Per quanto concerne la previsione di servizi, la Variante oltre a confermare l'impianto della città pubblica esistente, integra alcuni elementi progettuali finalizzati ad innescare un effetto volano per la riqualificazione degli spazi collettivi e delle risorse urbane. In particolare:

- il progetto speciale di valorizzazione del Centro Storico che prevede la riqualificazione del sistema delle "promenade" lungo il Brembo attraverso anche la realizzazione di strutture leggere a servizio delle attività commerciali esistenti e auspicabilmente che si insedieranno in questo contesto di grande rilievo paesaggistico, con lo scopo di migliorare la qualità degli spazi collettivi a beneficio di un incremento del livello di qualità della vita per i residenti e di una migliore percezione di natura esperienziale da parte di turisti e city-users;
- il completamento dei percorsi ciclopedonali lungo il Brembo, ad integrazione di quanto descritto al punto precedente e al fine di finalizzare la connessione con le porzioni di TUC che nel tempo si sono sviluppate, soprattutto verso Sud lungo il fiume che attualmente manifestano limiti strutturali proprio nella connessione con le porzioni più nobili del centro abitato. Fanno parte di questo ambito progettuale anche la realizzazione di una nuova passerella che, insieme alla riqualificazione dei ponti esistenti, colleghi le due sponde fluviali e le centralità urbane che vi sono insediate;
- oltre alle connessioni locali, il ruolo di polo turistico di San Pellegrino Terme, necessita del completamento delle connessioni sovramunicipali e la Variante al PGT sottolinea questa necessità declinandola attraverso la promozione del completamento della ciclabile della Val Brembana, lungo l'antico sedime ferroviario e il recupero a scopo turistico e di servizio degli immobili e degli spazi antistanti la vecchia stazione anche in funzione di qualificazione del Mercato comunale e delle attività espositive temporanee e fieristiche;
- la nuova perimetrazione del Parco della Vetta che, anche grazie alla diversa distribuzione delle trasformazioni, rispetto al PGT previgente, si configura come un grande bacino di verde pubblico fruibile attraverso l'integrazione tra la funicolare e i percorsi silvo-pastorali che innervano i versanti e i crinali;
- la presenza del Grand Hotel, oltre a configurarsi come grande elemento iconico nella cultura identitaria di San Pellegrino, costituisce una grande opportunità di rilancio economico attraverso il recupero delle strutture e del grande parco pubblico che lo circonda;
- il miglioramento della disponibilità di aree per la sosta a servizio degli ambiti più densi del TUC e del Centro Storico.

La Variante, inoltre, introduce il Piano delle Attrezzature Religiose composto da una normativa specifica contenuta all'interno delle NTA del PdS ed un elaborato cartografico (Tav. 18).

In relazione alle modifiche proposte e alla verifica degli impatti ambientali svolta dal RA si ritiene opportuno osservare quanto segue:

- dall'analisi del Rapporto Ambientale e della Relazione di Piano, che risultano molto simili, è emerso che nel complesso si toccano tutti gli argomenti senza approfondirli in modo esaustivo. Nello specifico è necessario motivare le scelte che hanno portato al mantenimento di alcuni Ambiti di Trasformazione e l'eliminazione o trasposizione nel Piano delle Regole di altri; non è indicato, infatti, come si sono trasformate le aree degli AT stralciati e non è chiaro l'incremento della ST dell'ATr3 [ex ATr7] che passa da mq. 4.982 a mq. 5.091, mentre graficamente sembra ridotto;
- nella documentazione della Variante non è presente e non risulta citato l'adeguamento al Regolamento Edilizio Comunale, ai sensi della delibera n. 695 del 24/10/2018; si ricorda, infatti, che con l'adeguamento del PGT al PTR integrato alla l.r. 31/2014 si deve operare il contestuale adeguamento del Piano alle disposizioni regionali in tema di Invarianza idraulica, Assetto

idrogeologico (entrambi adeguati con la Variante alla Componente geologica, idrogeologica e sismica, approvata con DCC n. 27 del 27/10/2020), zonazione sismica e regolamento edilizio tipo;

- in tema di **scarichi**, nel parere del Settore Ambiente - Servizio Risorse idriche - Scarichi si specifica che per quanto attiene gli Ambiti di Trasformazione tuttora previsti, qualora ne sussistano i presupposti tecnico ambientali, dovrà essere garantito il collettamento delle acque reflue urbane generate alla rete fognaria comunale, recapitante ad un adeguato sistema di trattamento. Si richiamano altresì le norme comportamentali inerenti la gestione delle acque reflue:
  - acque reflue domestiche derivanti dagli eventuali nuovi edifici/ristrutturati:
    - qualora ubicati all'interno o ai confini dell'agglomerato, (così come individuato ai sensi della delibera n. 4 del 29 aprile 2009 dall'assemblea del Consorzio Autorità d'Ambito della Provincia di Bergamo, ultimo aggiornamento DCP n. 55 del 13/12/2019), dovranno essere collegate alla pubblica fognatura;
    - qualora ubicati esterni all'agglomerato e non nelle sue vicinanze, potranno essere smaltiti su suolo/strati superficiali del sottosuolo nel rispetto di quanto stabilito dal R.R. n. 6/2019, previa autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Provincia;
  - nel caso di scarichi di acque reflue industriali e/o meteoriche soggette al rispetto del regolamento regionale n. 4/06, derivanti da attività produttive (piccole medie imprese), dovrà essere acquisita apposita Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);
  - l'eventuale realizzazione di nuove reti fognarie e/o l'ampliamento/rifacimento/adequamento delle reti esistenti dovranno essere conformi a quanto stabilito dall'art. 11 e dall'allegato E del R.R. n. 6/2019. In tale ambito le reti fognarie separate sono realizzate o adeguate, qualora esistenti, sulla base dei criteri di cui alle sezioni 1.2 dell'allegato E. In caso di scelta di sistema fognario unitario, le reti fognarie sono realizzate secondo le indicazioni di cui alla sezione 1.1 dell'allegato E. La portata da sottoporre a trattamento in tempo di pioggia deve essere conforme a quanto previsto alla sezione 2 dell'allegato E;
  - alla luce di quanto disposto dall'art. 6 comma e) del regolamento regionale n. 2/06 "disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua ..." per i progetti di nuova edificazione e gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente si devono prevedere, *per gli usi diversi dal consumo umano, ove possibile, l'adozione di sistemi di captazione, filtro e accumulo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici, nonchè, al fine di accumulare liberamente le acque meteoriche, la realizzazione, ove possibile in relazione alle caratteristiche dei luoghi, di vasche di invaso, possibilmente interrato....*
- in tema di **rifiuti**, nel parere del Settore Ambiente – Servizio Rifiuti, si coglie l'occasione per:
  - segnalare l'opportunità di prevedere una valutazione della necessità di eseguire indagini volte alla verifica dell'eventuale contaminazione e dell'esistenza di altre passività ambientali nelle aree interessate da pregressi utilizzi o dalla presenza di edificazioni e/o infrastrutture. All'accertata assenza di contaminazione, ovvero all'esecuzione dell'eventuale bonifica o risoluzione delle passività ambientali, dovrebbe essere subordinata la realizzazione di nuovi interventi edilizi;
  - segnalare che nell'ambito dei procedimenti per la concreta realizzazione di interventi che prevedono attività di escavazione dovranno essere definiti il volume di materiale da scavo derivante dalla realizzazione delle opere e le modalità di gestione dello stesso. In merito, si evidenzia che:
    - è da privilegiare il recupero/riutilizzo del materiale da scavo rispetto al suo smaltimento in discarica;
    - l'esclusione dalla normativa sui rifiuti delle terre e rocce da scavo (compreso l'utilizzo nel sito di produzione) è disciplinata dal D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 *Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*. Si segnala che con Delibera 9 maggio 2019, n. 54 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - SNPA, organo di coordinamento tra le ARPA, sono state approvate "*Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo*";

- ricordare che la gestione dei rifiuti derivanti dagli interventi (es. rifiuti da demolizione/costruzione) dovrà essere effettuata in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. In particolare:
  - per il raggruppamento dei rifiuti, prima della raccolta, nel luogo dove sono stati prodotti, dovranno essere rispettate le condizioni indicate all'art. 185 bis del medesimo Decreto legislativo (nonché all'art. 23 del predetto D.P.R. n. 120/2017 per le terre e rocce da scavo qualificate rifiuti);
  - gli oneri dei produttori di rifiuti sono indicati all'art. 188;
  - per il trasporto occorre fare riferimento all'art. 193.

Per quanto riguarda la fase di cantiere:

- a) dovrà essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti;
  - b) dovrà essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori e polveri;
  - c) dovranno essere salvaguardate la fauna e la flora e dovrà essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
  - d) la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni.
- in tema di **natura, biodiversità e paesaggio**, relativamente alla **Rete Ecologica Regionale**, il Comune di San Pellegrino Terme ricade all'interno del settore "89 – Media Val Brembana"; il territorio è interessato dalla presenza di elementi di primo e secondo livello, oltre che dal Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione, rappresentato dal corso del fiume Brembo, e da un varco da tenere e deframmentare a nord dell'urbanizzato. La Variante introduce un nuovo progetto di **REC** che approfondisce e intensifica gli elementi di RER e REP, quali le connessioni esterne al tessuto urbano consolidato e l'attivazione di strumenti per incidere con continuità della rete anche all'interno del TUC, anche con la trasformazione, ove possibile, della tipologia delle aree per servizi favorendo le aree a verde e permeabili e riducendo, nel contempo previsioni che avrebbero comportato la impermeabilizzazione di aree. Obiettivo primario della REC è, dunque, quello di ampliare il più possibile il corridoio del fiume Brembo e agire con interventi di compensazione dei varchi non più disponibili.

La Variante inoltre:

- conferma e riporta nella tavola 08 Rete Ecologica Comunale il **PIF** della Valle Brembana inferiore;
- modifica la tavola della **sensibilità del paesaggio** individuando 5 differenti classi in cui è possibile riconoscere i differenti gradi di sensibilità del territorio comunale.

Relativamente alle **aree protette e/o siti Rete Natura 2000** nel RA si specifica che non sono presenti sul territorio comunale e si allega il format di screening V.INC.A. per le aree presenti nei territori contermini e/o limitrofi.

Nel parere del Settore Ambiente – Servizio Ambiente e Paesaggio si prende visione del modulo "Format screening semplificato di V.INC.A per la verifica di corrispondenza di Progetti/Interventi/Attività prevalutate da Regione Lombardia", nel quale si dichiara che la Variante in oggetto è conforme ai piani prevalutati da Regione Lombardia e non ricade tra le eccezioni escluse dalla prevalutazione, con specifico riferimento alle tipologie ricadenti nel "caso specifico 17" di cui all'Allegato B alla DGR 4488/2021 e smi, e si verifica che:

- le previsioni di Variante interferenti con elementi primari della RER risultano essere gli ambiti trasformazione ATr1, ATr3 e ATr41 (tutti ricadono in elementi di I livello della RER, e gli ambiti ATr1 e ATr3 ricadono anche nel corridoio primario ad alta antropizzazione fiume Brembo);
- detti ambiti risultano essere una conferma di quanto già previsto nel vigente PGT (approvato con DCC n. 124 del 7/04/2014) rimodulati, stante quanto dichiarato nel RA, in conseguenza degli esiti degli studi geologici approvati con DCC n. 27 del 27/10/2020;
- il RA, al capitolo 11.2, evidenzia che nell'attuazione degli ambiti di cui sopra sarà indispensabile il ricorso alle misure volte alla riduzione/contenimento degli impatti indicate nel

documento “Quadro di riferimento sociale e ambientale” (Allegato 1 al RA), che per quanto attiene alla tutela della biodiversità prevede, tra le altre, le seguenti misure:

- ricorso all'ingegneria naturalistica ove necessario intervenire per la riqualificazione ambientale e paesaggistica;
- prevedere un'elevata dotazione di verde all'interno dei lotti di completamento, al fine di renderli il più permeabili possibile nei confronti di flora e fauna;
- progettare fasce di mitigazione di ampiezza adeguata, costituite da alberi e arbusti di diverse specie, in grado quindi di svolgere un'effettiva funzione ecologica e paesaggistica;
- prevedere accorgimenti costruttivi che riducano l'impatto sulla fauna (es. recinzioni rialzate, illuminazione esterna ridotta, impiego di arbusti con frutti eduli appetiti dalla fauna); - utilizzare per la realizzazione delle opere a verde specie vegetali (alberi, arbusti, erbacee) autoctone ed ecologicamente idonee al sito;
- porre particolare attenzione al rapporto tra costruito e spazi aperti e all'interazione con le aree naturali e seminaturali, con la messa in essere di tutti quegli elementi (in primis rispetto per le visuali e la realizzazione di quinte e barriere verdi con l'utilizzo di essenze arboree-arbustive autoctone) ritenuti idonei alla minimizzazione degli impatti.

Nel parere si rileva che le misure di cui sopra risultano in linea con quanto richiesto nel parere rilasciato dallo stesso Servizio in sede di VAS del vigente PGT (nota prot. prov. n. 60102 del 14/06/2013), nel quale si evidenziava la necessità di porre l'attenzione alle ricadute sul sistema natura - biodiversità, prevedendo specifiche misure che salvaguardassero la continuità ecologica, in ragione dell'interferenza degli ambiti rispetto agli elementi primari della RER. Per tali elementi, infatti, si ricorda che i dispositivi regionali per la pianificazione locale indicano di evitare nuove trasformazioni dei suoli nonché l'inserimento di “aree di trasformazione”, prevedendo, se del caso, specifiche azioni per garantire la continuità ecologica. Tali misure è peraltro auspicabile possano essere considerate anche per gli ampi ambiti del tessuto urbano consolidato oggetto di trasformazione. In particolare si suggerisce:

- il mantenimento di spazi aperti tra i diversi lotti, anche prevedendo una continuità tra le aree di verde pertinenziale con perimetrazioni costituite da siepi arbustive e/o arboreo-arbustive di specie autoctone e coerenti con il contesto;
- l'impiego di recinzioni permeabili alla fauna;
- la qualificazione ecologica del verde pertinenziale attraverso l'utilizzo di specie autoctone;
- la conservazione delle formazioni naturaliformi finalizzate a garantire la permanenza dei valori naturalistici preesistenti oltre ad adeguati interventi di rinaturalizzazione.

In conclusione si ritiene che l'attuazione degli ambiti di trasformazione ATr1, ATr3 e ATr4, subordinata al rispetto delle misure di mitigazione previste per la componente biodiversità, non comprometta la connessione ecologica verso i Siti Rete Natura 2000 che si trovano nei comuni confinanti. La Variante in oggetto, pertanto, non necessita di essere sottoposta a Valutazione di Incidenza, fermo restando che le indicazioni contenute nell'Allegato 1 al RA dovranno essere recepite nelle “Schede degli ambiti di trasformazione” allegate al Documento di Piano.

- in tema di **suolo**, la Variante prevede una riduzione del consumo di suolo libero, con un bilancio ecologico positivo.

Dal punto di vista **geologico, geomorfologico e idrogeologico**, nel RA si rimanda all'aggiornamento della Componente geologica, idrogeologica e sismica, approvato con DCC n. 27 del 27/10/2020;

- in tema di **viabilità**, il territorio comunale di San Pellegrino Terme non è direttamente interessato da nuove previsioni infrastrutturali;
- in tema di **rigenerazione urbana**, la Carta del Consumo di suolo riporta le aree della rigenerazione urbana precedentemente individuati dal Comune con D.C.C. n.4 del 25.02.2021;
- in tema di **monitoraggio** nel RA si riportano un'analisi schematica degli indicatori del PGT vigente effettuata in fase di scoping e gli indicatori di prestazioni della Variante, **senza tuttavia approfondirne gli esiti.**

Per quanto attiene alla coerenza con la pianificazione sovraordinata si rileva che:

- in merito **al PTR (l.r. 31/2014)**, la presente variante risulta in linea con la Legge Regionale n. 31 del 28 novembre 2014 per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato;
- in merito **al PTCP** la presente variante, in generale, rispetta gli orientamenti del piano ed inserisce tra gli obiettivi principali alcuni obiettivi prioritari del Contesto Locale 3 “Valli Brembana, Taleggio e Brembilla (Bassa Val Brembana)” di cui fa parte il comune di San Pellegrino Terme. Il RA si limita ad indicare che il comune insieme al comune di San Giovanni Bianco costituisce l’Epicentro n. 10 Val Brembana, e ricade nell’APS S. Pellegrino e l’Alta Val Brembana, integrazione dell’offerta turistica **ma non ne approfondisce l’effettiva portata sul sistema territoriale**.

Si fa presente che la variante prevede un nuovo Documento di Piano; pertanto, ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i., dovrà essere presentata specifica richiesta di Verifica di compatibilità con il PTCP allo scrivente Ufficio della Provincia di Bergamo utilizzando la modulistica, aggiornata per il nuovo PTCP. (scaricabile dal sito della Provincia di Bergamo [www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2057](http://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2057)).

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

**LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

***Arch. Silvia Garbelli***

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate

Referente: Arch. Barbara Provenzi – tel. 035/387.321